

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nuova Calepina Un altro pezzo (ma non basta)

Apri venerdì il secondo lotto della provinciale 91
Per completarla servono altri 35 milioni: «Sarà dura»

CLAUDIA MANGILI

Giro di boa per la viabilità della Val Calepio. Venerdì 3 agosto apre un altro pezzo della sospirata nuova provinciale 91, il secondo lotto: dopo il primo che collega il Cassinone di Seriate a Costa di Mezzate, via libera al traffico anche sui 3,8 chilometri da Costa di Mezzate a Chiuduno, mentre il terzo che servirà a completare i 16 chilometri per chiudere il cerchio e finalmente liberare dall'assedio del traffico anche la Val Calepio «profonda» - collegando Chiuduno a Capriolo e quindi Bergamo a Brescia -, è fermo, ma in evoluzione, al progetto preliminare presentato dalla Provincia ai sindaci e dal costo preventivato di circa 35 milioni.

Il terzo lotto diviso in due

Tanti, tantissimi di questi tempi, e infatti s'è già deciso di dividere il terzo lotto in due, il primo da 9 milioni tra Chiuduno e il casello di Ponte Oglio dell'A4, il secondo - da 25,5 - da lì in avanti fino a Capriolo, utilizzando come sedime l'attuale corsia di uscita dall'A4, che corre sul viadotto dell'Oglio. «Aspettiamo che la società Autostrade ci convochi a Roma per sottoporre il progetto - spiega l'assessore alla Viabilità provinciale, Giuliano Capetti -, crediamo che ci siano buone possibilità. Certo poi si apre il nodo dei finanziamenti, molto onerosi. Per questo abbiamo diviso il lotto in due, cominciando a mandare avanti il tratto che libererà Ta-

gliuno dal traffico. Prossimo passo, la definizione del progetto definitivo di questo tratto, poi con le carte in mano avvieremo la caccia ai fondi». Buona fortuna.

Il secondo lotto che s'inaugura il 3 agosto, alla presenza dell'assessore regionale Raffaele Cattaneo insieme ai vertici della Provincia e agli amministratori locali, è stato progettato e finanziato in tempi che ormai possiamo ben considerare di «vacche grasse». In quelli attuali, tempi di spending review e di vacche decisamente a dieta, i cordoni delle borse sono strettissimi pure loro e viaggiano contromano rispetto alle necessità della viabilità della Val Calepio. Perché finché non sarà risolto il nodo di Tagliuno, la nuova provinciale 91 sarà un'opera non a metà ma ben lontano dall'essere completa. I soliti corvi obiettano che siccome della questione si parla da decenni, ci si poteva svegliare an-

che un ben po' prima, quando Monti era ancora alla Bocconi o giù di lì. Ma ormai è andata e bisogna fare i conti con quel che c'è.

Tutto ok i controlli sul sedime

E quel che c'è è questa nuova strada che collegherà il Cassinone, e quindi Bergamo, alla Val Calepio in pochi chilometri e a scorrimento veloce. E senza pagare il biglietto. Il tracciato è lungo 3,830 chilometri e tocca Costa di Mezzate, Bolgare, Gorlago e Chiuduno. I lavori - base d'appalto circa 18 milioni - sono iniziati il 6 maggio 2010 e sono gli ultimi a concludersi sotto il cartello della «Locatelli spa»: l'appalto era stato vinto dall'Associazione temporanea d'impresе composta dalla «Milesi geom. Sergio» di Gorlago (capofila) e dalla società di Grumello poi travolta dall'inchiesta che ha portato in carcere Pierluca Locatelli con l'accusa di corruzione e smaltimento di rifiuti illeciti lungo la Brebemi. Per questo la Provincia aveva disposto controlli sul sedime del nuovo tracciato, dove tutto era poi risultato in ordine. Pochi giorni di rallentamento dei lavori, che sono poi stati consegnati dopo i elogi nei giorni scorsi, in regola con i tempi previsti nel capitolato d'appalto.

Ora l'inaugurazione. «È vero che questo secondo lotto non chiude il cerchio - chiosa Capetti -, ma è anche vero che opere viarie così impegnative vanno fatte così. Piano piano, andiamo avanti». ■

*Si è deciso
di dividere il terzo
lotto in due, il primo
da 9 milioni*

Stop al cantiere Pronti 3,8 chilometri

Dopo il primo lotto che collega il Cassinone di Seriate a Costa di Mezzate, via libera al traffico anche sui 3,8 chilometri da Costa di Mezzate a Chiuduno.



Nuova 91: il secondo lotto



I numeri

16

Il progetto. Sono complessivamente 16 i chilometri previsti per completare l'opera dal Cassinone a Capriolo.

2

L'area. Geograficamente e dal punto di vista amministrativo la provinciale 91 si pone a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia.

6,35

Il terzo lotto. L'ultimo tratto mancante è di 6 chilometri e 350 metri, che comprendono il ponte sul fiume Oglio: la corsia di uscita dal casello di Ponte Oglio sarà utilizzata come tracciato della 91

35

La spesa. Il terzo lotto, da Chiuduno a Capriolo, costa 35 milioni



L'uscita di Ponte Oglio

Un senso unico il «piano B» di Tagliuno. Top secret

C'è sempre una nota dolente ed è sempre quella: dove trovare 35 milioni di euro per il terzo e ultimo lotto necessario a finire il lavoro? A liberare Tagliuno, Credaro e Villongo dal traffico? Mentre in Provincia ci si arrovela, in periferia si mette a punto il «piano B», un progetto per niente grandioso che forse a pensarci anche un po' prima, qualche decina di anni fa per esempio...

Il sindaco di Castelli Calepio, Flavio Bizzoni, sta completando la messa a punto di un disegno che tiene ancora in parte «top

secret» («Prima lo presento ai sindaci dei paesi vicini»). Però gratta gratta vien fuori il perno della cosa. I pendolari che devono affrontare l'imbuto di Tagliuno ricordano senz'altro bene come si viaggiava qualche tempo fa quando era chiusa la corsia di via Marconi che scende verso Cividino. C'era il cantiere per sistemare un marciapiede, quindi il traffico poteva salire e svoltare a destra in direzione Sarnico, ma chi proveniva da Sarnico non poteva scendere svoltando a sinistra. Conseguenza gradevolissima per chi percorre la provincia-

le 91 che «s'imbucca» al semaforo di Tagliuno, il semaforo era spento e il traffico scorreva che era una meraviglia.

C'è stato anche chi non è riuscito ad arginare la felicità e ha appeso un manifesto di fortuna con scritto qualcosa del tipo «niente semaforo, niente code». Fatta presente la cosa al sindaco, il sindaco a sua volta ha fatto presente che ci stava pensando. A cosa? A trasformare via Marconi in un senso unico, a vietare la svolta a sinistra per chi arriva dal Basso Sebino (e pure da Grumello) e, di conseguenza, a ren-



Il sindaco di Castelli Calepio, Flavio Bizzoni, al semaforo di Tagliuno

dere inutile l'odiato semaforo. «Questa è l'idea» conferma Bizzoni, che dà giusto altre due prospettive: «L'idea è di cambiare la viabilità e creare un anello, in modo da mandare più avanti (in via Aldo Moro, ndr) chi deve scendere verso Cividino e il casello di Ponte Oglio dell'autostrada, ma anche per chi deve poi risalire via Marconi». Ovvero i residenti e qui sta, spesso, il problema.

Il «piano B» di Bizzoni si svelerà nei prossimi giorni in tutti i suoi dettagli, intanto il dado è tratto perché il senso unico in via Marconi pare una delle poche certezze. E a costi irrilevanti se paragonati ai 35 milioni e ai tempi senz'altro biblici della Chiuduno-Capriolo di là da venire. ■

1988



Era il 1988 quando nel Piano direttore della mobilità della Provincia entra la variante alla strada 91 della Val Calepio, con la ristrutturazione della provinciale dalla statale 42 ad Albano fino a Grumello e poi al lago. L'iter del progetto parte nel 1992 e dopo 12 anni, nel 2004, la Provincia taglia il nastro del primo lotto Seriate-Costa di Mezzate. Sei anni dopo s'inaugura il secondo lotto fino a Chiuduno



Chiuduno va in quarta «E adesso via i tir»

Il sindaco firma l'ordinanza e il centro respira
«Da 4.000 camion a zero: v'immaginate?»

Chiuduno

«L'ordinanza è pronta, è nel cassetto non dico dal giorno dopo che mi sono insediato ma quasi. Sai come quando con la bici sei arrivato in cima a una salita lunghissima e altrettanto ripida? Ecco, Chiuduno è in cima, può fermarsi e tirare il fiato. Perché adesso la prospettiva cambia. Con l'apertura della nuova provinciale 91 per il paese è la fine dell'assedio che dura da decenni, ogni giorno, 365 giorni l'anno: 4.000 camion, senza contare le auto, che dal lunedì al venerdì s'infilano sulla strada che taglia in due il paese, l'ormai vecchia 91. Non puoi vivere...».

Divieto ai mezzi sopra i 3,5 quintali
Così il sindaco Stefano Locatelli sfilò l'ordinanza dal cassetto e la mette al protocollo: i mezzi con carico superiore a 3,5 quintali non potranno più transitare nel cuore del paese. Punto e a capo.

A capo perché è solo l'inizio: un altro sogno di generazioni di amministratori è quello di mettere apposto piazza Roma. Che oggi come oggi chiamarla piazza fa ridere (non ce ne voglia nessuno, è così senza se e senza ma). Trattasi, infatti, di uno slargo e nulla più. Con una pensilina del pullman, un'edicola sola soletta, i semafori e più in là il cinema «Nuovo», davvero l'unica cosa nuova in zona, le vecchie elementari fatiscenti e l'asilo non un granché. Ma con l'apertura dello «stradone», il ragionamento entra nel vivo e l'idea di fondo è quella di riorganizzare tutta l'area. Si comincia con l'asilo: il trasloco è già iniziato, via tutto nei nuovi locali del campus («l'unico della Bergamasca - sottolinea il sindaco - che avrà dal nido alle medie»). L'agosto «Lavinia Storti» diventerà la nuova sede dell'angusto municipio di Chiuduno, mentre le vecchie elementari li vicino ospiteranno - una volta ristrutturate - le associazioni. Il pacchetto di restauri è sotto la lente non solo di un gruppo di laureandi della facoltà di Architettura del Politecnico, ma anche del concorso per i cittadini «La piazza che vorrei». Da qualche parte l'idea giusta verrà fuori e un po' di tempo ancora c'è, perché guarda caso non è ancora risolto quello di come pagare le novità. Ci aveva provato la passata amministrazione guidata da Mauro Cinquini, con l'asta per la vendita delle vecchie scuole medie. E l'idea di Locatelli è di imboccare la stessa strada, anzi, la «variante». L'asta Cinquini, in-



Il sindaco Stefano Locatelli

fatti, era andata deserta per due volte e poi la Lega di Stefano Locatelli l'aveva messa nel freezer. «Così com'era concepito - commenta il sindaco - quel bando non era per nulla appetibile. Lo riprenderemo in mano, chiederemo a chi è interessato a realizzare case e negozi in quel comparto, non l'asilo nido, non il parco, non le case comunali come prevedeva, assurdamente, il vecchio bando. In cambio noi chiederemo, invece, di realizzare opere, ovvero il restyling dell'asilo e, se ci si sta con i calcoli, anche delle ex elementari. I conti dobbiamo ancora farli, ma l'idea di fondo è questa».

Case e negozi nelle ex medie

Nel frattempo per spianare la strada l'amministrazione Lega ha ripreso in mano il Pgt licenziato da Cinquini e ha messo mano alla variante adottata dal Consiglio comunale e ora in «stand by» in attesa delle osservazioni dei cittadini. E tra le variazioni c'è il cambio di destinazione d'uso dell'area ex medie in centro, affacciata sull'ormai ex provinciale 91 e quindi buon affare immobiliare: non più mix residenziale, commerciale e servizi, ma via i servizi e solo il resto. Ma di questi tempi c'è chi è interessato? «Qualcuno si è già avvicinato» dice il sindaco.

Quindi, finalmente, alla fine, meno male, nessuno attraverserà il centro di Chiuduno se non diretto al centro di Chiuduno. E questo è il bicchiere mezzo pieno. Ma pure mezzo vuoto: il centro di Grumello una volta aperta la tangenziale s'è svuotato, la sera è un mezzo mortorio. «Si - ammette Locatelli - i cittadini guadagnano in vivibilità, ma per gli esercenti... bisognerà studiare qualcosa». Dopo una salita c'è sempre, uffa, un'altra salita. ■
C. Man.

«Finalmente daremo il la al progetto per la nuova piazza»

Ore 11: taglio del nastro con Provincia e Regione

COSTA DI MEZZATE

Taglio del nastro in periodo vacanziero per il tratto Costa di Mezzate-Chiuduno della nuova provinciale 91: l'inaugurazione della strada è infatti in programma per venerdì 3 agosto alle 11, all'imbocco della strada a Costa di Mezzate.

L'opera è stata realizzata interamente con risorse della Provincia e della Regione.

Rappresentanti di entrambe le istituzioni parteciperanno dunque alla cerimonia inaugu-



Ettore Pirovano

rale, che segna l'apertura al traffico dei 3,8 chilometri di tracciato.

Per il Pirellone è atteso l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo, mentre Via Tasso sarà rappresentata dal presidente Ettore Pirovano e dall'assessore alla Viabilità Giuliano Capetti.

L'invito è poi esteso a tutti i sindaci dei Comuni interessati, oltre che a consiglieri e assessori provinciali.

L'opera è conclusa dopo poco più di due anni di lavori, e permetterà di alleggerire dal traffico i paesi attraversati. In attesa del terzo lotto, che dovrebbe liberare dalle code anche Tagliuno, Villongo e Credaro. ■



Il traffico al semaforo di Tagliuno